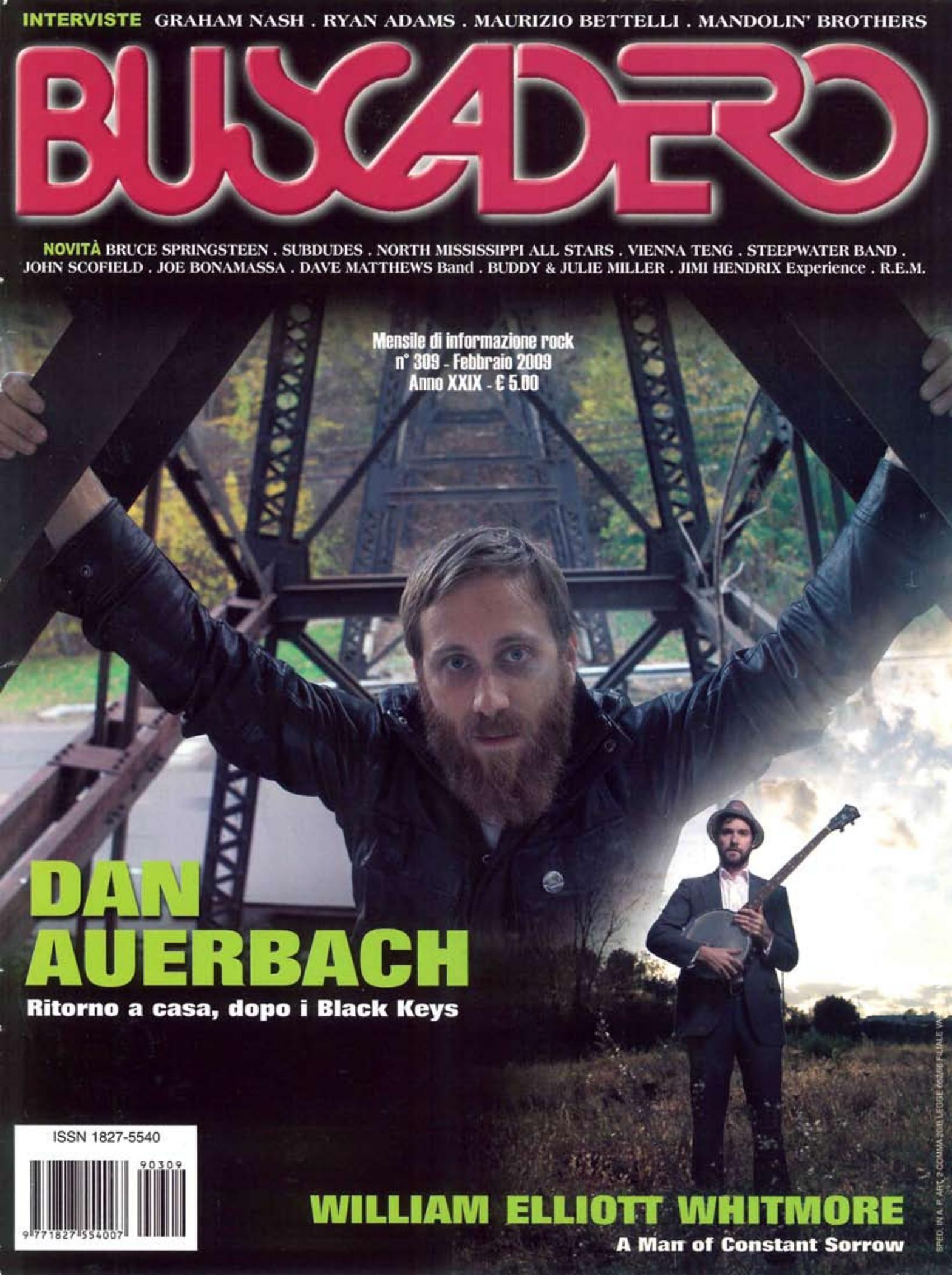


INTERVISTE GRAHAM NASH . RYAN ADAMS . MAURIZIO BETTELLI . MANDOLIN' BROTHERS

# BUSSCADERO

NOVITÀ BRUCE SPRINGSTEEN . SUBDUDES . NORTH MISSISSIPPI ALL STARS . VIENNA TENG . STEEPWATER BAND . JOHN SCOFIELD . JOE BONAMASSA . DAVE MATTHEWS Band . BUDDY & JULIE MILLER . JIMI HENDRIX Experience . R.E.M.

Mensile di informazione rock  
n° 309 - Febbraio 2009  
Anno XXIX - € 5.00



## DAN AUERBACH

Ritorno a casa, dopo i Black Keys

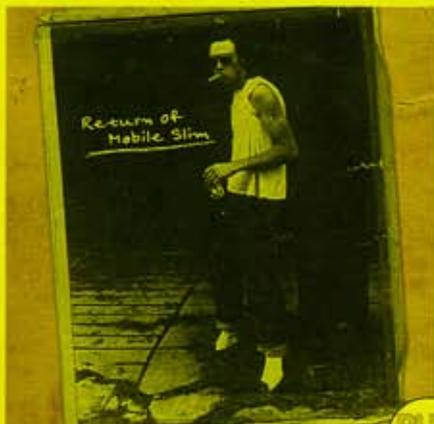
ISSN 1827-5540



9 771827 554007

## WILLIAM ELLIOTT WHITMORE

A Man of Constant Sorrow



▷ **BARRY DARNELL  
& THE MOBILE  
SLIM BAND**

Return of The Mobile Slim  
Preferred Records

●●●●○

Era da parecchio che non ascoltavo un disco di un esordiente, o presunto tale, di questo livello. **Barry Darnell** arriva da **Macon**, Georgia, uno dei luoghi magici della musica del Sud: Macon è la città degli **Allman Brothers**, una delle maggiori fonti di ispirazione di Darnell. Più che di un musicista, Darnell ha l'aspetto di un professionista, un avvocato, un geometra, un dirigente d'azienda. Ma poi è la musica a fare la differenza.

Barry Darnell, chitarra, piano e voce solista, è accompagnato da una band di prim'ordine: il sassofonista **Elbert Durham**, la seconda chitarra (anche slide) **Charles Reynolds**, il basso e batteria di **Billy Rivers** e **Michael Goodrich** e la tromba di **Tom Harling**. Come si conviene ad una southern band che si rispetti ci sono anche tre coriste: Kim Coalter, Lisa ed Emma Darnell. Ascoltate *Nature Boy*, è la più bella southern song che io abbia ascoltato da anni, con splendide armonie chitarristiche ed un suono degno degli Allman del periodo d'oro. Non sto scherzando, i sei minuti di *Nature Boy* sono la quintessenza del southern rock, sentire per credere.

Ed il resto non è da meno. C'è influenza di **Delaney & Bonnie**, molto palese, ma anche di Percy Sledge e, ovviamente, Otis Redding. Darnell è bianco, anche se talvolta sembrerebbe il contrario, ma conosce la musica e sa dosare suoni e voci alla perfezione.



Barry Darnell

*Return of Mobile Slim* si apre con il solido blues *My Mississippi Queen*, un classico slow blues con venature southern, cantato nella maniera più classica. *Deacon Stomp* ha ritmo e feeling, con l'armonica del leader che tira la corsa ad un altro blues di spessore.

Un inizio notevole, ma è proprio qui che l'album comincia a scagliare le sue frecce migliori.

*No Place Like Home* è swingata, sempre molto bluesy, basata sul sax di Durham e la tromba di Harling: la chitarra di Barry fa i numeri ed il brano sembra uscire da un vecchio vinile di BB King, uno degli anni cinquanta.

*Never Been Loved Before* è uno slow, sempre blues, che allenta un po' l'atmosfera.

Di *Nature Boy* ho già detto, capolavoro.

Ma non è finita. *Me, Myself & I* è una classica soul ballad, che più classica non si può.

Sembra uscita da un disco di Percy Sledge, da un vecchio vinile Atlantic degli anni sessanta.

*Shake Them Sheets* ci riporta in ambito rock blues, sempre con un tempo cadenzato ed armonie che richiamano D&B, basta ascoltare il ritornello. Quello che sorprende maggiormente (il disco è indipendente, auto prodotto ed auto gestito) è la bravura dei musicisti e la qualità del suono. Ancora blues con *Everybody Tells Me*, dove Barry suona la slide.

*Too Big For My Briches* riprende i fiati ed il brano è un up tempo rock che ricorda certe canzoni degli anni sessanta. *Like James Brown* è invece un omaggio al re del funk: un brano nero, punteggiato dai fiati, vitale. *Tore My He-*

*art*, più di sei minuti, è uno shuffle lento e caldo, con la chitarra che lo guida ed il resto della band che lo avvolge: si respirano le atmosfere del Sud, i lenti degli Allman, i suoni rarefatti e corposi. La chitarra, e che chitarra, detta legge ed il blues si apre in modo splendido. Siamo alla fine.

*Monkey Wine* è un rock venato di blues, solido e potente. *Land Beyond The Sun*, turgida ballata pianistica, ci riporta ancora a Delaney & Bonnie ed a *Motel Shot*, con le sue note country-gospel molto calde. *Mary Don't You Weep* è la rielaborazione di un noto brano gospel, per sole voci.

Ho usato aggettivi altisonanti e ben quattro stelle ma questo disco, credetemi, si merita tutto.

Paolo Carù

▷ **MARK MULLIGAN**  
South of The Border Again  
Mulligan 's Island

●●●●○



Per i fans di **Jimmy Buffett**, ma anche di musica americana easy listening, come il primo James Taylor, Jim Croce e decine di altri cantautori che fanno di tutto per rendere più gradevole la nostra vita. **Mark Mulligan** è un veterano di quel movimento sotterraneo (ma neanche poi tanto) che si chiama **Tropical Rock**.